

**CASSAZIONE**  
**Non punibile il baraccato che occupa un appartamento**  
 A pag. 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**TRAPANI**  
**I giudici: Almirante era « un massacratore »**  
 A pag. 13

## LA DC VUOL DARE AGLI SFRUTTATORI I SOLDI CHE NEGA AI PENSIONATI E AI LAVORATORI

### Vergognose proposte per ridurre le imposte ai grandi capitalisti

La promessa di regali e dell'anonimato per facilitare l'evasione fiscale entusiasma gli speculatori di Borsa che in due giorni hanno guadagnato centinaia di miliardi - Profitti e capitale azionario in aumento già nel 1971 nonostante i colpi subiti dall'occupazione e dal reddito di lavoro - Ridotto il tasso di sconto ma non l'interesse strozzinero fatto pagare alle piccole imprese

### IL GOVERNO AVALLA IL LICENZIAMENTO DI 13.000 OPERAI TESSILI

#### L'uovo di Colombo

MA CHE bella novità. Come si fa a ridar fiato all'economia, a rilanciare la produzione, a riassorbire la disoccupazione? Ma è evidente: riducendo le tasse al grande padronato, regalando miliardi ai grossi industriali e finanziari, i quali poveretti non ce la fanno più. Certo, lo Stato e la collettività ci rimetteranno. Il per il E magari occorre pazientare un altro po' prima di costruire altre scuole, prima di fare la riforma sanitaria o prima di affrontare i problemi del Mezzogiorno. Però così si rimette in moto il ciclo economico, e tutti torneranno a essere contenti e felici, un giorno o l'altro.

Da così rivoluzionaria impostazione è rimasto folgorato, giorni addietro, perfino un deputato socialista, l'onorevole Scalfari: il quale ha proposto appunto di ridurre le imposte sui redditi delle società per azioni, con grande giubilo del *Corriere della Sera* e di *24 Ore*. Adesso è sceso in campo anche l'onorevole Emilio Colombo, ex presidente del Consiglio e attuale ministro del Tesoro, il quale parlando a Zurigo (chissà perché ha scelto la Svizzera, forse perché è il paradiso degli esportatori di capitali) ha proposto nientemeno l'abolizione della nominatività dei titoli e quindi dell'imposta cedolare di acconto sui profitti azionari: in altre parole ha proposto di aderire a uno dei più ardenti desideri della Confindustria. La esultanza della stampa padronale non ha più avuto limiti, la Borsa ha vissuto una radiosa giornata. Tutti si sono affannati a spiegarsi che così si incoraggerà il risparmio, e che gli investimenti riprenderanno. Insomma l'uovo di Colombo, è il caso di dirlo.

Mentre con la promessa di privilegi fiscali ai profitti gli speculatori di Borsa guadagnavano, in due giorni, alcune centinaia di miliardi il governo dava il via al licenziamento di 13 mila operai tessili. Questi i principali sviluppi della manovra con cui la DC, alla vigilia delle elezioni, cerca di rinsaldare al massimo i suoi legami col padronato e con i ceti più parassitari della società italiana.

I rialzi delle quotazioni nelle borse valori si sono ieri accentuati, sulla base della semplice promessa di ridurre ancora le tasse sui profitti e rendere anonimi i pericoli, in misura variabile fra il 3 per cento ed il 10 per cento. Centinaia di miliardi sono così lucrați dagli speculatori in mancanza di qualsiasi fatto che possa aiutare la ripresa produttiva se non la leva « psicologica » dell'impegno democristiano a proteggere i più alti livelli di sfruttamento. Mentre l'on. Colombo ha proseguito ieri la sua visita alle banche svizzere, le quali amministrano il 15 per cento di tutto il capitale azionario italiano trasferito all'estero e reinvestito in Italia con nazionalità straniera, le reazioni non sono mancate.

Il vicepresidente della Confindustria, Nicola Resta, ha approfittato dell'occasione per chiedere al governo di fare



Una panoramica della grande folla di sessantamila lavoratori, di pensionati, di giovani e di donne che ha partecipato alla manifestazione popolare di ieri sera in piazza Navona a Roma

ED E' QUI il punto centrale. Il metodo di rimettere in moto l'economia alleggerendo il carico fiscale sulle imprese monopolistiche e sui grossi capitalisti e comprando al tempo stesso i consumi, è il metodo che è stato sempre usato dalle classi dominanti e dai loro governi. E' il metodo dei « decretoni », è il metodo del continuo rinvio e accantonamento delle riforme in nome delle esigenze della congiuntura. Ma tutti sono in grado di constatare che con questo metodo si torna sempre a decapito. Il famoso « decretone » del '70 doveva risolvere tutti i mali; ricolmi qui, gli stessi identici mali.

#### Si sviluppa la vigorosa offensiva delle forze di liberazione vietnamite

### Liberata Loc Ninh a 100 chilometri da Saigon Efficace risposta ai bombardamenti USA

Altri aerei ed elicotteri abbattuti dai missili, colpito un cacciatorepediniere, catturati 35 carri armati, un « quarto fronte » aperto nel Delta del Mekong, mentre nelle città l'opposizione si estende dagli studenti ai militari e funzionari - Numerosi attacchi contro fortificazioni, basi navali, campi d'aviazione e « villaggi strategici » - Coprifuoco nella capitale del sud, dove c'è un'atmosfera di crisi - Proclama di Giap alle forze armate

Sessantamila lavoratori, cittadini, donne, giovani, anziani pensionati, invalidi del lavoro, gli operai delle fabbriche romane occupate, folte delegazioni provenienti da vari centri della penisola hanno dato vita ieri sera a Roma ad una grande manifestazione stringendosi attorno al compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito e capofila alla Camera nella circoscrizione Roma - Viterbo, Latina, Frosinone. Del discorso politico pronunciato dal compagno Berlinguer — nel corso del quale egli ha lanciato il suo appello alla DC — daremo domani ampio resoconto. Ma nel corso della manifestazione, che era presieduta dalla compagna Mariisa Ciniola, Frodinone, ha parlato anche il compagno Mario Pochetti, deputato uscente, il quale ha affrontato in modo specifico lo scottante tema delle pensioni. Quella delle pensioni — ha detto Pochetti — è una delle questioni fondamentali da risolvere per la realizzazione di un democratico sistema di sicurezza sociale, è una grande questione di civiltà. Per questo l'impegno e lo scetticismo dei comunisti per sciogliere questo nodo non sono mai cessati. Da tempi di Di Vittorio, alle lotte dagli anni '60-'69 alla grande manifestazione di oggi.

Il governo, invece, tace. Ha cercato di eludere le richieste del PCI, ha preso impegni solo parziali e non si pronuncia sulle richieste di acconto e sulle altre rivendicazioni avanzate dai sindacati. Pochetti ha fornito quindi i dati, drammatici, della questione-pensioni. Nel '71 la pensione media è stata di 33.000 lire al mese; il 65 per cento delle pensioni oscillano tra le 12.000 e le 27.000 lire; l'80 per cento non supera le 40.000 lire. Insomma circa sei milioni di pensionati sono costretti a vivere con meno di 1.000 lire al giorno in una situazione in cui il costo della vita è salito in modo mai raggiunto.

Andreotti parla di tutto e di tutti, ma dei pensionati, degli invalidi civili, dei ciechi non si occupa mai. Non è una dimenticanza: è una precisa scelta politica del suo partito. In tutti questi anni ha cercato in ogni modo di turbinare queste categorie di cittadini giungendo a far scomparire nel 1965, con una semplice operazione di bilancio, oltre 500 miliardi di lire per impedire l'automatico aumento delle pensioni, bloccando

(Segue in ultima pagina)

#### CGIL, CISL e UIL per le elezioni

### Un voto per le riforme e l'avanzata dei lavoratori

● CGIL, CISL e UIL hanno diffuso ieri un « vivo appello » ai lavoratori per le elezioni del 7 maggio e per conseguire i grandi obiettivi di riforma e di trasformazione economica e sociale. Le tre Confederazioni chiedono alla classe lavoratrice di esprimere « un voto coerente con gli ideali di libertà e di giustizia che ispirano l'azione del movimento operaio ».

A PAGINA 2

#### Tragedia a Vittorio Veneto

### Muoiono tre operai in un cantiere

Dal nostro corrispondente

VITTORIO VENETO, 7. Un tragico infortunio sul lavoro, che costò la vita a tre operai, si è verificato nelle prime ore del pomeriggio in località Longhere, nel comune di Vittorio Veneto. I tre operai, Albeno Clivio, 36 anni, di Civitavecchia, Emilio Orsini, 26 anni, di Ascoli Piceno e Franco Mechelet, 38

anni, di Milano, stavano lavorando per mettere in posa, tra una campata e l'altra, le travi in cemento armato con il carro-varo, che improvvisamente si è rialzato. La trave in cemento armato, del peso di 11 tonnellate si è inclinata, andando a sbattere sulle altre, franando rotolosamente. Con le cinque travi in cemento armato, per un totale di 55 tonnellate e con il carro-varo di oltre 15 tonnellate, sono precipitati anche i tre operai.

Ricordiamo che i lavori so-

no stati appaltati dalla ditta Scal, una azienda Iri, alla ditta Renardet, e alla ditta Pizzi e Bianco. Queste, a loro volta, seguendo l'esempio della Scal, hanno affidato parte dei lavori a cottimisti. E' un meccanismo speculativo che porta il lavoro a ritmi vertiginosi.

I lavoratori di tutti i cantieri delle autostrade hanno sospeso il lavoro in segno di protesta.

**Franco Fabiani**  
 (Segue in ultima pagina)

#### Le forze di liberazione sud-vietnamite hanno

seguito ieri la loro azione liberando l'importante centro di Loc Ninh, a soli 100 chilometri da Saigon, e costringendo le forze di Van Thieu in una difficile situazione sugli altri fronti di combattimenti. Contemporaneamente il Nord Vietnam risponde con efficacia alle selvagge incursioni americane, le quali — ha detto ieri il segretario USA alla difesa Laird — continueranno a tempo indeterminato. Pubblichiamo qui sotto il servizio del nostro inviato ad Hanoi e, a pagina 14, le altre notizie.

Dal nostro inviato

HANOI, 7.

Gli americani stanno impegnando in maniera sempre più massiccia tutto il potenziale aereo e navale della VII flotta e delle loro basi tattiche

#### OGGI un votino

TIRA i campioni di propaganda elettorale, manifesti, lettere, circolari, dépliant, opuscoli che ci pervengono da più parti, ce, si molto piaciute. E' « Lettera ai Fondisti », inviata dai compagni di Fondi (Latina), lettera con la quale i socialdemocratici di quell'ameno paese invitano i loro concittadini a votare per il candidato Guido Ruggiero, che non è personaggio da poco. Membro della direzione nazionale del PSDI, Guido Ruggiero è responsabile della sezione culturale del partito e poco tempo fa il quotidiano «Umanità» per iarci capere senza inutili discorsi che questo Ruggiero è proprio il capo della cultura socialdemocratica, lo indicò così nell'annuncio di un comizio: « Ruggiero Guido », come, notoriamente, si usa dire Croce Beneditto, Montale Eugenio, Moravia Alberto e Ginzburg Natalia. Si sente subito, insomma, che Ruggiero è un uomo che sa essere un intellettuale.

Apprendiamo dalla « Lettera ai Fondisti » che Ruggiero Guido nel '68 non fu eletto unicamente perché, nel Collegio, i socialisti (allora unificati, e plebiscitariamente eletti) perdettero due seggi. Ma questo non impedì al capo della cultura lanusiana di raccogliere ben 18.327 preferenze della politica scorsa si ripeteranno immancabilmente. In campagna, nei pascoli, tra i boschi Guido Ruggiero non lo chiamano neanche più per nome. Lo chiamano, affettuosamente, « il solito ».

Fortebraccio